



LEGAMBIENTE

Circolo di Lecco
Circolo Lario Sponda Orientale

Con il contributo di



Provincia di Lecco



Istituzione Villa
Monastero Varenna



Consorzio del Lario
e dei laghi minori

Il Bel Paese si specchia nel Lario

Varenna, sabato 14 maggio 2011
Villa Monastero

Al lago, al lago!

Alessandro Ubertazzi (sunto dell'intervento)

Il nostro Paese giace felicemente a cavaliere del quarantacinquesimo parallelo, evidenziando così da sempre una condizione di aurea medianità esaltata dall'affaccio perentorio su un mare interno, mediterraneo e temperato.

Esso si trova in un contesto geograficamente privilegiato ma sostanzialmente privo di quei grandiosi spettacoli naturalistici che si godono nei vasti subcontinenti ricchi di vertiginose cascate, di tremendi vulcani e di immensi deserti: qui anche la natura è piuttosto tranquilla e, salvo sporadiche eccezioni, essa segue, di anno in anno, l'alternarsi delle quattro stagioni che furono sempre apprezzate dagli umani che l'abitano e ne piegarono l'identità originaria allo scopo di trarne, con equilibrio, le necessarie risorse.

Perfino le infrastrutture che da duemila-duemilacinquecento anni si sono rese necessarie all'insediamento delle genti (come ad esempio strade e ponti, acquedotti e porti) vennero progettate e realizzate dialetticamente alla geomorfologia dei tantissimi e vari luoghi caratterizzati dalla minuta suddivisione delle proprietà e dalla policroma tessitura delle coltivazioni che vi sono state introdotte in armonia con le risorse locali.

Sostengo da sempre che chi viene in visita nel nostro Paese non lo fa certo per cogliere il mistero della sua orogénesi o la storia delle ere che vi si sono succedute: in realtà, chi viene qui, anche senza saperlo dire, percepisce certamente il senso di antiche, faticose ma sapienti trasformazioni del contesto originario in un immenso e articolato e perfino spettacolare artefatto.

Attratti come siamo da improbabili esotismi, da farraginose conurbazioni, da presuntuose espressioni edilizie (gabellate per architetture anche se corrispondono solo a insopportabili capricci autoreferenziali) assillati da uno scomposto sovvertimento delle culture locali e della loro millenaria, consolidata saggezza, oggi rischiamo di perdere gli straordinari gioielli di coerenza paesistica che, per esempio, si sono formati attorno agli specchi d'acqua interni.

La corona dei laghi subalpini (non meno preziosi di quelli formati nei crateri di vulcani spenti del Centro Italia) o certe meravigliose insenature del Mare Nostro hanno visto nascere e svilupparsi modelli di insediatività raffinata che, nel tempo, si sono perfezionati e moltiplicati in un "crescendo" di appropriatezza ambientale legata alle proporzioni auree delle case, ai colori dei materiali locali e alla mediazione del verde dei giardini rispetto a boschi rimasti o espressamente lasciati intonsi.

«*Peninsularum Sirmio, insularumque ocellae*» diceva Catullo accennando alla parte meridionale del Benaco... senza poter prevedere che, un giorno, vi si sarebbe affacciato Gardaland.

«*Quel ramo del lago di Como*» diceva Manzoni senza presagire che vi sarebbe sorto Consonno.

Allarmi, allarmi! Verrebbe voglia di dire.

Al lago, al lago! Dobbiamo gridare in coro per scongiurare il pericolo della stupidità umana senza appropriati, colti e decisi freni.

Al lago, al lago!

Alessandro Ubertazzi

Nato a Bibbiena (Arezzo) nel 1944, si è laureato alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano nel 1969.

Dal 1969 opera professionalmente attraverso lo Studio Ubertazzi e presta stabilmente la sua consulenza a due Studi di Milano: Intec-Architecture and Design Consultants (di cui Tomàs Maldonado è stato fondatore e, inizialmente, l'animatore) e il DA-Centro per il Disegno Ambientale.

Professore ordinario di Disegno Industriale presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze (Architettura quinquennale, Disegno Industriale triennale e Design magistrale) è presidente del Corso di Laurea in Cultura e Progettazione della Moda nella stessa Università.

Ha insegnato al Politecnico di Milano, all'Università di Palermo, all'École Nationale des Beaux Arts di Lione e, tuttora, insegna anche alla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia.

Ha ricevuto importanti riconoscimenti e segnalazioni al Compasso d'Oro e la targa In/Arch nel 1983.

Oltre che di un grande numero di contributi su riviste italiane e straniere, è autore di molti libri tra cui “Muoversi in città”, “La città diffusa”, “Parole al bersaglio”, “La qualità diffusa”, “Il dettaglio urbano”, “Smalto porcellanato”, “Pavimentazioni di qualità” e “Murature di qualità in blocchi di calcestruzzo vibro compresso”.